

NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

L'articolata celebrazione anche al Racchetti-da Vinci



"Notte nazionale del Liceo classico", anche al Racchetti-da Vinci: a sinistra il gemellaggio della scuola diretta da Claudio Venturelli con il liceo "Gandini-Verri" di Lodi, quindi un momento teatrale conclusivo della cerimonia

Riuscita, molto partecipata e applaudita la *Notte nazionale del Liceo classico* al Racchetti di Crema. L'evento, che ha raggiunto la nona edizione a livello nazionale e la quinta in città, è nato da un'idea del prof. Rocco Schembra, docente di Latino e Greco presso il Liceo classico "Gulli e Pennisi" di Acireale (CT) e ora ricercatore di Filologia classica presso l'Università di Torino, ed è sostenuto sia dal Ministero della Pubblica Istruzione e del Merito sia dall'Associazione Italiana di Cultura Classica. La *Notte nazionale del Liceo classico* si è svolta venerdì 5 maggio, dalle 18 alle 24, in 355 licei classici.

La cerimonia di apertura è iniziata con la drammatizzazione del testo poetico vincitore del concorso nazionale a cura della studentessa del Classico Rachele Sghirlanzoni. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico Claudio Venturelli, che ha sottolineato come la *Notte del Liceo classico* non si limiti alle singole performance; per la sua realizzazione hanno contribuito l'emotività, la cooperazione, la creatività e diversi talenti. Inoltre, ha ricordato le origini di questa apprezzata iniziativa: dimostrare che il curricolo del Classico, nonostante tutti gli attacchi subiti negli anni, sia ancora pieno di vitalità ed è popolato da studenti motivati, con abilità e competenze che oltrepassano di gran lunga quelle richieste a scuola.

"Il liceo classico è vivo e i nostri studenti dimostrano quanto questo intendimento sia vero" ha dichiarato.

La cerimonia di apertura è proseguita con il *Concerto in La Minore per due violini Op. 3 N. 8* di A. Vivaldi – eseguito da Riccardo Reiter, Giulia Galbiati e Michela Longari (IIB e IIIB) – e con l'intermezzo musicale *Preludio in Do maggiore (Bwv)* di J.S. Bach a cura di Anna Smioldo (IVA) all'arpa.

Non sono mancati i saluti da parte delle autorità. Emanuela Nichetti, l'assessora all'Istruzione e alle Pari Opportunità e docente del Racchetti-da Vinci, che portando i saluti delle autorità ha dichiarato: "È bello vedere come i ragazzi e le ragazze possano vivere questa scuola, mettendo in campo i loro talenti che vanno oltre allo studio delle singole lezioni". Tra il pubblico anche l'assessore

alla Cultura e alle Politiche giovanili, Giorgio Cardile, ex studente del Racchetti perché la *Notte del Liceo classico* è l'occasione per chi lo frequenta di applaudire i propri compagni e per quanti hanno studiato presso questa scuola di ricordare quanto vissuto da liceali.

"Scuola come luogo di studio diverso, per mettere in rilievo competenze trasversali" ha aggiunto Venturelli, prima di ringraziare le docenti che hanno curato l'organizzazione dell'evento, la prof.ssa Alessandra Tamburrino per il coordinamento generale, i docenti, il DSGA Marzano, le collaboratrici scolastiche, i tecnici e il personale di segreteria.

A Crema la *Notte nazionale del Liceo classico* è stata inoltre l'occasione per proseguire con le celebrazioni del 60° anniversario dell'istituzione del liceo "A. Racchetti" (nel 1962 è stato attivato il triennio del Ginnasio in città). È stata così svelata la scultura realizzata da Gino Tosetti, definito dal dirigente scolastico come "cremasco doc e fabbro-artista". L'opera vede anche l'iscrizione in latino di un passo di Seneca: *Vitae non scholae discimus*, non studiamo per la scuola ma per la vita. A seguire l'intervento da parte di Pietro Martini, presidente dell'associazione ex-alunni Liceo Ginnasio "Alessandro Racchetti", che l'ha illustrata brevemente. Quindi è stato sancito ufficialmente il gemellaggio con l'Iis "Gandini-Verri" di Lodi. Per l'occasione, dunque, alla dirigente Giusy Moroni è stata donata una piccola clessidra. La cerimonia di apertura della *Notte del Liceo classico* si è conclusa con l'esibizione degli studenti del laboratorio musicale, che hanno proposto l'*Ave Maria* di Schubert. Poi nelle aule del classico si sono svolte tematiche e differenti performance: rappresentazioni, esibizioni musicali, interviste molto speciali, presentazioni di progetti e dei lavori realizzati.

Alle 20.15 nel cortile esterno è stato offerto un rinfresco e a seguire in palestra la conclusione della *Notte del Liceo classico* con la drammatizzazione del brano finale di Apollonio Rodio – a cura degli studenti Sara Venturelli e Alice Milanese (VA) e Veronica Vinci e Anna Sofia Fiameni (IIIA) – e con altre esibizioni canore.

efferre